

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“M’avevi per un filo; e s’è strappato”

Redazione · Tuesday, April 9th, 2019

*E ti credevi con le tue parole
d'un tigre, d'un leon farlo un agnello:
e ti pensavi d'aver fermo il sole,
l'acqua del mare di farne un vasello.
Ti pensavi d'avermi alla catena:
m'avevi per un filo a malapena.
Ti pensavi d'avermi incatenato:
m'avevi per un filo; e s'è strappato.*

Niccolò Tommaseo, da "Canti popolari toscani, corsi, illirici, greci", 1841 – 42

Grande linguista (autore di "Nuovo dizionario de' sinonimi della lingua italiana", 1830, e del "Dizionario della lingua italiana", 1865-79), ma non brillante poeta. Niccolò Tommaseo (nato a Sebenico, attuale Croazia, nel 1802) è tra i maggiori esponenti del **Romanticismo italiano**. E lo si può vedere da questa ottava tratta dai "Canti": interesse per la letteratura del popolo, per l'intimo, per l'esplosione dell'animo.

Di Tommaseo rimane curiosa l'aperta lotta con Leopardi. I due letterati non avevano la minima stima l'uno per l'altro. E non perdevano occasione per farlo notare. Leopardi parlava di Tommaseo come "*quella pazza bestia*", puntando il dito contro il fatto che non fosse nemmeno italiano. Tommaseo, che dal canto suo aveva stroncato le Operette di Leopardi (ribattezzato da lui "il Gobbo" o "il conte Crostaceo"), scrisse in una lettera del 1836: "*nel dumila il Leopardi non avrà d'eminente nell'opinione degli uomini né anco la spina dorsale, perché i banchi della sepoltura gliel'avranno appianata*". Nel 2019 probabilmente la gobba di Leopardi è ormai cenere, ma il nome rimane immortale.

This entry was posted on Tuesday, April 9th, 2019 at 12:06 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [L'Angolo della Poesia](#), [Rhodense](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

